

A tutte le Sezioni

Si avvertono tutti i Circoli, Gruppi, Sezioni, ecc. aderenti al Partito, che ancora sono in arretrato coi versamenti alla Cassa centrale, di sollecitare a mettersi al corrente, per non costringere lo scrivente a dover applicare la deliberazione del Congresso di Bologna, che riguarda le Sezioni morose di tre mensilità.

L'UFFICIO ESECUTIVO CENTRALE.

CASSA CENTRALE

Table with columns for region/city and amount. Includes 'Somma precedente L. 4205 24', 'Somma precedente L. 518 85', and 'Totale L. 4382 19'.

1.° MAGGIO

per la propaganda e le sue vittime

Somma precedente L. 518 85

Small table with 2 columns: description and amount.

Totale L. 520 65

MUOVIAMOCI!

« La libertà si conquista col sangue. Fede, o cittadini, nei diritti popolari; fede nella giustizia e nella libertà. E dinanzi a coloro che vorrebbero soffocare queste nostre sane aspirazioni, affermiamoci sempre col grido di: Viva l'Italia! viva la libertà! »

Furono le ultime parole di Matteo Renato Imbriani, il valoroso deputato di Corato, nel suo discorso commemorativo del 20 settembre a Siena.

Libertà! parola fatidica! Libertà! fulgida Iddia che fa palpitare il cuore più gelido, che riempì d'entusiasmo le menti dei più umili, che trascini i più lenti a grandi azioni, che distruggi l'ignavia e crei l'eroismo, che infiammi e seduci, che inebbrì ed ispiri, pel tuo trionfo altro sangue si è sparso, e sangue giovane d'innocenti!

La libertà si conquista col sangue! Dolorosa verità.

Ogni battaglia ha i suoi caduti, ogni dottrina i suoi martiri, ogni idea le sue vittime, ogni fede i suoi perseguitati.

È triste!

Possibile che nulla di buono possa sorgere se non è fecondata da lagrime e da sangue?

Possibile che per migliorare uno stato

di cose, non basti il timore delle possibili sciagure, che si vuole proprio toccarle da vicino, subirne la dolorosa influenza?

Possibile che per conquistare un diritto occorra la forza brutale, la violenza, il terrore?

Perché non potrebbe bastare la volontà, la coscienza d'un popolo?

Possibile che l'uomo agisca solo quando è oppresso, soffocato, spinto all'estremo? È triste! è desolante!

A Roma, un uomo, un onesto, viene arrestato e barbaramente massacrato da feroci aguzzini; e il popolo, il buon popolo freme, manda un urlo d'indignazione, impreca alla legge, maledice ai carnefici... ma poi china il capo stanco di quello sforzo d'un giorno.

A Montecompatri il più sucido mascalzone è causa di discordie, di disordini, e per lui parecchi buoni vengono arrestati, parecchi onesti vengono condannati alla tortura del carcere. E il popolo, il buon popolo risolveva con dolore la testa, ma per un istante. Subito l'abbassa sospirando.

A Genova, un altro sventurato viene ucciso in una prigione dai custodi assassini; ma il popolo stanco di lagrime, oppresso da dolori continui, mormora un lamento.

A Melzo, su una turba affamata e inerme si scaricano i fucili... Altre vittime cadono, altro sangue scorre, altre lagrime vengono sparse. E il popolo? Ha un sussulto al cuore, ma tace. E la paura che lo prende, o è il risveglio che medita?

A Roma, l'altro di, per altre cause, ma sempre per opera degli aguzzini, dei carnefici, degli assassini agli ordini dell'italo governo, un'altra giovine vita venne stroncata, altro sangue si sparse... ed il popolo rimane ancora scetticamente indifferente.

Ora da un ministro, chiamato galantuomo dai commendatori, vien proposto una legge sul domicilio coatto. Una legge esecranda per un popolo barbaro, ignominiosa per un popolo civilizzato; una legge che colpisce non i mariuoli, non gli assassini dei prigionieri, non i cassieri infedeli, i banchieri ladri, i commendatori truffatori, ma colpisce i reati... di pensiero.

Eppure il popolo, il buon popolo d'Italia, non si scuote, non ha un fremito di indignazione, non sa lanciare un grido di protesta... China più basso il capo, e sospira più stanco.

Che ci vuole per scuoterlo questo popolo apata, assonnato?

Qualche sera fa assistetti ad una conferenza privata sul domicilio coatto.

Non so perchè abbia provato sorpresa, dolore, e come un senso di triste delusione, quando sentii l'oratore esporre con calma le sue proteste, e vidi gli uditori rimanere piaciuti.

Ed erano socialisti quelli che mi stavano davanti? Erano uomini coscienti? Come potevano allora star seduti così quietamente? Come non erano turbati, scossi al pensiero che una legge insidiosa li minaccia, una perfida, barbara legge tenta soffocare in loro gli istinti generosi, tenta infrangere i loro ideali, pena l'esilio, la relegazione in luoghi infami, l'abbiezione, la tortura? Come non sorgevano e non maledicevano all'ipocrisia, alla tirannide borghese?

Maledetta apatia!

Ah, compagni, non facciamo del dilettantismo oratorio, dello sport letterario, non possiamo a superuomini, scuotiamoci, risvegliamo le coscienze, solleviamo le menti, e lottiamo non nell'ambiente ristretto del proprio Circolo, ma fra la massa passiva e incosciente.

Là, portiamo la parola calda di protesta, là, portiamo la parola di libertà, di rivendicazione dei nostri diritti! Là gridiamo energici e decisi il nostro volere! Là fra la massa fredda e indifferente portiamo una goccia del nostro sangue, un brando della nostra anima.

All'opera vile dei nostri gesuiti reggitori, contrapponiamo la voce alta della nostra coscienza onesta, la fiera protesta della nostra dignità atrocemente offesa!

Là, in nome del sangue giovane d'innocenti, gridiamo con tutte le nostre forze: Viva la libertà!

NELLA.

Milano, ottobre.

Per l'abolizione del domicilio coatto

A Milano la Sezione legatori ed affini della Federazione italiana dei lavoratori del libro votò l'adesione al Comitato centrale ed un vivace ordine del giorno.

Giovedì sera, 21, in via Vigevano, 25, l'on. Dino Rondani, nei locali di quell'Associazione socialista, terrà una pubblica conferenza sull'argomento.

A questa riunione sarà invitato il deputato del collegio, on. Giuseppe Mussi, ad esprimere il suo parere sul reazionario progetto.

Giovedì sera, al Mandamento VII, rip. 3.°, in via Sottocorno 6, tenne una conferenza sull'argomento il compagno avv. Italo De Mohr. Segui un'utile discussione cui parteciparono i compagni Alfredo Casati, Oppizio, Fontana, ecc.

A Taranto il Gruppo socialista ha votato un vibrato ordine del giorno, deliberando di indire conferenze e preparare un comizio.

NUOVI OPUSCOLI DI PROPAGANDA.

Presso il Gruppo Elettorale Permanente di Cantù (provincia di Como) sono in vendita due nuovi, utilissimi opuscoli di propaganda dal titolo: Lettera ai contadini e Lettera agli operai.

Per ordinazioni rivolgersi al Gruppo, in Cantù. — Prezzo cent. 5 cadauno.

COMUNICATI

Congresso Provinciale Modenese.

Convocati dal Circolo elettorale socialista di Modena, e sotto la presidenza del compagno avv. Raimondo Benzi, si sono riuniti lunedì i rappresentanti di 34 Circoli della provincia di Modena allo scopo di avvisare ai modi di attuare le deliberazioni del recente Congresso nazionale in ordine specialmente all'organizzazione economica.

All'adunanza assistevano, oltre ad una cinquantina di rappresentanti, anche molti compagni modenesi. La discussione ampia ed interessantissima intorno all'organizzazione dei contadini e alla quale parteciparono Agnini, Grossi, Bertesi, Zerbini, si chiuse con la votazione ad unanimità del seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti, ecc., in ordine alla organizzazione economica del proletariato agricolo, deliberano d'iniziare un'intensa propaganda per istituire ovunque associazioni di contadini e di nominare una Commissione centrale permanente con sede in Modena per la redazione di uno statuto unico, e coll'incarico di funzionare come ufficio consultivo per quanto si riferisce alle questioni economiche.

« AGENINI-GROSSI »
In seguito Bertesi e Basaglia ragguagliarono l'adunanza sull'agitazione dei lavoratori del truciolo e sui tentativi da essi fatti per organizzare tale categoria di proletari. La discussione che ne seguì fece rilevare le moltissime difficoltà che s'incontrano, determinate in special modo dal conflitto d'interessi fra gli stessi operai e dalla mancanza in essi di coscienza di classe.

Il dibattito ebbe fine coll'approvazione ad unanimità del seguente ordine del giorno: « I rappresentanti, ecc., ritenendo impossibile un miglioramento nelle condizioni delle trecciuole e dei pagliai se questi non pensano da loro stessi a migliorarle; ritenendo che gl'industriali non saranno spinti mai né a regolare l'industria stessa, né ad impedire la crisi temporanea, deliberano d'iniziare una seria agitazione a favore di una cooperativa unica che abbracci tutti gli operai del truciolo, fin d'ora nominando a tal uopo speciale Commissione che siederà in Carpi.

« BASAGLIA »
L'adunanza procedette alla nomina delle due Commissioni che risultarono costituite, la prima di: Agnini, Benzi, Bertesi, Bellodi, Benzi; la seconda di: Bertesi, Basaglia, Zerbini, Bulgarelli, Camellini.

Si passa poi a deliberare intorno al modo di promuovere pubbliche manifestazioni di protesta contro il disegno di legge sul domicilio coatto. Si stabilisce che siano tenute tre riunioni collegiali a Mirandola, a Carpi e a Sasuolo e un unico grande Comizio a Modena.

Si discute indi del giornale provinciale e i convenuti, accogliendo la proposta già fatta al Congresso regionale dal compagno avv. Ferri, affidano al Circolo di Modena l'incarico di fare le opportune pratiche presso la direzione della Giustizia per un'edizione speciale per la nostra provincia. Rimane a discutere il titolo riguardante le elezioni amministrative del 1898 e la condotta dei consiglieri provinciali socialisti, ma stante l'ora tarda e la importanza dell'argomento viene deciso di indire allo scopo una nuova riunione.

Federazione regionale romagnola.

I rappresentanti le associazioni socialiste delle province di Bologna, Forlì, Ravenna e Ferrara nel prossimo novembre, in luogo e giorno da destinarsi, dovranno riunirsi a Congresso per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Resoconto finanziario (relatore Anselmo Marabini).
2. Resoconto morale (relatore Giuseppe R. Serantoni).
3. Resoconto dell'organo regionale Il Momento (relatore dott. A. Graziadei).
4. Azione economica del partito, in base agli ultimi deliberati del Congresso di Bologna (Istituzioni di Camere di lavoro, leghe di resistenza, cooperative di lavoro, di consumo, ecc.).
5. Lavori preparatori per le elezioni amministrative comunali e provinciali del 1898.
6. Modificazioni al sistema vigente di contribuzione alla Cassa regionale.
7. Nomina del consigliere nazionale.
8. Nomina della Commissione esecutiva, sede ed organo regionale.

Avvertenze.

In seguito agli ultimi scioglimenti tutte le sezioni furono esonerate dal pagamento delle quote arretrate verso la cassa regionale a tutto il mese di agosto e perciò le sezioni sono tenute a pagare i soli mesi di settembre, ottobre e novembre; quindi sono pregate a spedire i contributi al cassiere della Federazione, Anselmo Marabini, Imola.

Per l'ammissione al Congresso non s'imporrà nessuna tassa speciale, ma le sezioni dovranno trovarsi in corrente a tutto novembre.

Le sezioni che avranno proposte da aggiungere all'ordine del giorno, dovranno trasmetterle al segretario della Federazione, G. R. Serantoni, Imola, prima del 10 novembre.

Il Comitato regionale.

In una provincia dell'alta Italia è vacante per il primo dell'anno 1898 il posto di amministratore e direttore di un giornale socialista. Mandare domande e condizioni al segretario Rondani, via Unione, 10, Milano.

ALL'ESTERO

SVIZZERA.

Organizzazione operaia.

A Lucerna la Sezione muraria inaugurò il suo vespale, alla presenza di sei società murarie confederate della Svizzera, cioè Berna 2, Budfort, Lahschionfond dei pittori, e della bandiera del Gewerkschaftbund di Lucerna e gessatori.

L'inaugurazione venne fatta domenica, 10 ottobre, e riuscì ottimamente.

Aderirono per telegramma moltissime società svizzere, non che il Comitato centrale di Milano e la Società muraria.

Sciopero. I muratori di Lucerna sono ora in sciopero per ottenere un aumento di salario ed una diminuzione dell'eccessivo orario di lavoro; fanno perciò caldo appello alla solidarietà di tutti i lavoratori coscienti ed organizzati.

IN ITALIA

Corrispondenze ed articoli che arrivano al venerdì mattina, non possono pubblicarsi nel numero che esce al successivo sabato; perchè il giornale si stampa e si spedisce al venerdì.

Domande curiose?

Da un paese d'Italia ci si scrive:

Permetteteci indirizzarvi seguenti domande, che sono per noi di grande attualità, e alle quali vi saremmo grati se volesse rispondere sulla Lotta:

- 1.° È regolare che un Circolo abbia potuto intervenire al Congresso nazionale del partito in Bologna, non essendo sorto che due mesi prima del Congresso? E poteva il suo rappresentante intervenire con voto deliberativo?
2.° È regolare che un deputato del partito nostro, che in fatto di istruzione obbligatoria sostiene la refezione scolastica a carico del Comune, considerandola come un diritto e non volendola come una carità, vada a tenere una conferenza a pagamento a favore di uno dei tanti Patronati per gli alunni poveri delle scuole elementari, consigliando la beneficenza ai ricchi e la riconoscenza ai poveri?
3.° È regolare che dei socialisti iscritti accettino di essere nominati deputati provinciali e membri della Giunta amministrativa, in un Consiglio in maggioranza conservatore, e col voto dei conservatori e dei democratici, previo accordo preso con quei partiti e senza neppure consultare la sezione del partito socialista?

Alcuni socialisti. Non è regolare né la prima, né la seconda, né la terza cosa.

PIACENZA. — Festa operaia. — La Lega di resistenza fra i lavoratori calzolari di Piacenza, che ha sede alla nostra Camera del lavoro, in via Borghetto, 15, domenica 24 corrente, celebrerà il primo anniversario della fondazione e la inaugurazione della propria bandiera con una festa alla quale fraternamente invita tutte le associazioni di lavoratori.

VALENZA. — Propaganda. — Il compagno Giulio Forti parò sabato sera nel locale del Circolo socialista di San Salvatore Monferrato, dinanzi a buon numero di uditori. La conferenza del nostro compagno fu pratica e popolare; dimostrò come i postulati del socialismo sieno basati su una legge naturale di giustizia e devono perciò esser accettati dagli amanti del progresso e della civiltà.

Fu votata una fiera protesta contro il progetto di legge sul domicilio coatto.

Il partito clericale, prendendo pretesto dall'inaugurazione del vessillo di una società cattolica, passò in rassegna domenica le sue forze, facendole sfilare in lungo ed in largo per il paese al suono di allegri concerti. Il corteo si componeva di circa duecento persone, tra preti, beglioni e sagrestiani, ed era capitano dal sommo don bacca o Pagela che sia, il quale non sa in mancanza di meglio che strisciare attorno alle ragazze che vanno in chiesa ed organizzare tratto tratto simili carnevalate facendole seguire — e questo è il più importante — dal relativo banchetto. Un monsignore di Alessandria, dopo aver riempito ben bene la pancia, vomitò quattro insolenze contro il socialismo e cinque contro le attuali istituzioni.

Il nostro delegato lasciò dire e lasciò fare; si limitò soltanto a notificare a noi che il Comizio pubblico contro il domicilio coatto era proibito. Altro che circolari contro i clericali!

GALLIPOLI. — Espulsione. — Il noto poeta [prof. Domenico Milelli venne espulso da questa Sezione del P. S. I. per incoerenza politica.

FIRENZE. — Riceviamo e pubblichiamo: « Cara Lotta.

« Per le dichiarazioni fatte a mio riguardo dal sig. Caramelli rispondo: « Che è tutto falso dalla prima all'ultima parola. Ho lettere e persone che possono smentire la sua tesi.

« Inoltre non saranno i Caramelli presenti e futuri cui spetterà formulare giudizi a mio riguardo; ma il Comitato regionale o l'Associazione socialista fiorentina cui potrà rivolgersi se lo crede.

« Contrariamente, lo chiamerò a rispondere innanzi al tribunale se lo crede.

« Punto e basta.

« JACOPO DEL SOLDATO ».

E basta assolutamente, anche per parte nostra.

PADOVA. — Polemichetta. — La lettera del signor Enrico Tretti pubblicata nell'ultimo numero della Lotta ce ne ha procurate altre due, dei compagni Ferruccio Maran e Antonio Danieli.

Esse sono assolutamente troppo lunghe e perciò non le possiamo integralmente pubblicare. Le riassumiamo.

Il Maran dice:

« Desidero si sappia che io sono uno dei due espulsi « per vere e reali indecatezze, cioè appropriazioni indebite » accennati nella lettera di Tretti pubblicata nel numero di sabato scorso.

« Ma si sappia anche che la maggioranza fittizia che votò la mia espulsione (31 voti contro 21 e 8 astenuti) fu schiacciata dalla delibrazione venuta poi del Comitato regionale veneto il quale — dopo un'inchiesta — unanime assolveva la mia principale imputazione, e mi riammetteva definitivamente al partito dopo le risultanze di un'altra inchiesta fatta da una commissione locale in merito ad altre accuse. »

Il Danieli, a spiegare l'espulsione del Tretti, ci scrive che il Tretti stesso si dimise da socio dell'Associazione socialista di Padova, con una lettera ove diceva:

« Do le mie dimissioni di socio dal Circolo, non perchè venga meno la mia fede di socialista, ma per l'immoralità, l'incoscienza e la camorra che esiste in esso circolo. »

Allora l'Assemblea sociale del 18 settembre scorso, ad unanimità, votava il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo delibera di espellere da socio E. Tretti, essendo il tenore delle sue dimissioni abbastanza secreto. »

... E per parte nostra basta.

Ai compagni, Alle Sezioni del Partito.

Come è noto, il Congresso di Bologna ha deliberato che si affidasse alla Direzione del Partito la nomina di una Commissione per la compilazione definitiva del programma politico ed amministrativo. Tale Commissione è stata nominata nelle persone dei compagni Filippo Turati (Milano), Carlo Sambucco e Claudio Treves (Torino).

La Commissione ha nominato nel suo seno come segretario-relatore il compagno C. Treves. Si avvertono pertanto i compagni e le Sezioni del Partito, che avessero proposte o comunicazioni da fare, di indirizzare sollecitamente ogni cosa al compagno Claudio Treves, via Ospedale 12, Torino.

NELLA REGIONE LOMBARDA

CASSA REGIONALE
Somma precedente L. 88 55
F. Cafassi, Milano — 50
Totale L. 89 05

Il recente Congresso di Bologna ha espresso il voto che le obbligazioni volontarie dei compagni vadano di preferenza alle Casse regionali.

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

Il Comitato regionale lombardo è convocato in seduta plenaria nella propria sede di via Unione 10, in Milano, per il giorno 24 ottobre corr., alle ore 13 precise, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

- 1. Comunicazione della Commissione esecutiva;
2. Accordi per dare esecuzione ai deliberati del Congresso di Bologna circa l'organizzazione economica del proletariato, specialmente nelle campagne;
3. Relazioni dei singoli consiglieri sulle condizioni della organizzazione e propaganda socialista nelle rispettive provincie;
4. Stampa regionale;
5. Cassa regionale e provvedimenti relativi;
6. Accordi per la nomina del consigliere nazionale per la Lombardia.

CALDARA, segretario.

Congresso provinciale milanese.

La Commissione di propaganda della provincia di Milano invita le Associazioni, i Gruppi e i Circoli elettorali socialisti della provincia di Milano iscritti al Partito, a farsi rappresentare — per mezzo di propri delegati — al Congresso che si terrà in Milano il 14 novembre, per discutere e prendere deliberazioni sul seguente

Ordine del giorno.

- 1. Relazione della Commissione;
2. Costituzione della Federazione provinciale e nomina del Comitato;
3. Sui metodi di propaganda ed organizzazione nella provincia.

La Commissione invita le Sezioni o i Gruppi provinciali e i compagni tutti che avessero proposte che credono utile sottoporre all'esame del Congresso, a farle pervenire per tempo alla Commissione provinciale di propaganda — o alla redazione del giornale La Lotta di Classe, in via Unione 10, Milano.

MONZA. — Ancora della Fossatinate. — Sembra che al non ancora commendatore Fossati non basti l'aver gettato sul lastrico, con un colpo di testa, con un atto di provocazione inaudita, 400 persone, colpevoli di non aver voluto accettare una ingiustificata riduzione di mercede. All'ingiustificabile brutalità da lui commessa, vuol aggiungere lo scherzo, l'irrisione, l'insulto.

Il 7 corr. alla porta dell'opificio Fossati venivano affissi i seguenti due avvisi:

PRIMO AVVISO

« S'invitano gli operai già addetti a questo stabilimento a ritirare entro sabato 9 corrente l'importo residuo loro credito nonché quegli oggetti che fossero di loro pertinenza, ritenendoli definitivamente licenziati. Non presentandosi verrà lunedì fatto legale deposito presso notaio. »

SECONDO AVVISO

« È aperta presso il sottoscritto l'iscrizione d'operai tessitori, i quali riprenderanno lavoro nel giorno che verrà stabilito. »

Firmato ANTONIO FOSSATI.
Riuniti gli operai alla Camera del lavoro per discutere in merito ai sopracitati avvisi approvarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:
« Gli operai ed operaie delle varie Sezioni addetti allo stabilimento di tessitura meccanica Antonio Fossati, riuniti alla Camera del lavoro la mattina del 9 corr. per discutere in merito all'insorta vertenza, deliberano

di non recarsi allo stabilimento a ritirare né crediti né oggetti di loro appartenenza, ritenendo che l'attuale e momentanea sospensione di lavoro non svincoli gli operai dal principale, sperando sempre nella loro totale riammissione una volta definita la vertenza, riaffermano

la necessità dell'astensione dal lavoro, fino a quando, composta la vertenza, la riammissione non venga estesa a tutti indistintamente gli operai. »

Questo ordine del giorno votato alla Camera del lavoro, firmato dai rappresentanti gli operai e la Camera del lavoro, messo in una busta intestata — Camera del lavoro — venne inviato al sig. Fossati mediante espresso postale. Era presumibile che per interesse, per cortesia o almeno per curiosità, il destinatario prendesse visione della lettera indirizzatagli. Poteva anche contenere l'accettazione delle sue